bizantino, restituì a Manuele i castelli del Mar nero, quelli della Tessaglia e della Propontide; promise pace a tutt' i principi cristiani, e segnò un trattato con Venezia, per la sicurezza delle sue colonie (1413), maneggiato da Francesco Foscari (1).

Tuttavia poco tempo passò che equipaggiata sufficiente flotta, la mandò contro il duca di Nasso, signore di Andro, Paros, Milos ed altri Cicladi, che corseggiava contro i navigli turchi (2). La flotta turca si diede ad inseguire anche le galee da mercato veneziane che venivano da Trebisonda e dalla Tana veleggiando verso Negroponte, e avvicinatasi a quest' isola disponevasi ad assediare la capitale, quando comparve l' armata veneziana di quindici galee comandata da Pietro Loredano. Già da alcuni mesi addietro s' era parlato d' una lega fra Venezia e Manuele a sostegno del pretendente Mustafà, che spacciavasi per fratello del sultano (3), ma prima di dichiararsi voleva la Repubblica che i maneggi col principe di Caramano e col despota di Servia riuscissero a buon fine, e che fosse conclusa la pace col re d' Ungheria (4), intanto avrebbe mandato galere alla difesa di Negroponte. Difatti giunto il Loredano al porto di Gallipoli ove si trovavano le navi turche, fece intendere essere sua intenzione di parlamentare, ma gli fu da quelle risposto con una scarica di frecce. Tuttavia venuti a conferenza i due ammiragli veneto e turco, le cose parevano inclinare ad equo componimento, quando per una nave genovese inseguita dai Veneziani e che i Tur-

(1) Hammer, *St. Osm.* Nel *Commem.* X, leggesi anche un trattato con Alibei signore di Mindachio per opera di Pietro Civrano, p. 200 (22 ottobre 1414).

(2) Hammer, *St. Osm.*, libro IX.

(3) Mustafà avea mandato un suo messo anche a Venezia per trattare di lega 18 genn. 1415 *Secreta* VI, p. 32.

(4) *Secreta* VI, 8 febb. 1416, p. 85.